

261 giornalisti uccisi a Gaza negli attacchi israeliani dall'inizio del genocidio



Gaza – [Quds News](#). Almeno 261 giornalisti palestinesi sono stati uccisi negli attacchi israeliani dall'inizio della guerra genocida a Gaza. L'ultima vittima è stata Amal Shamali, uccisa in un attacco israeliano contro una tenda improvvisata che ospitava la sua famiglia.

Shamali lavorava come corrispondente per Qatar Radio e “con diversi media arabi e locali ed era tra i giornalisti che hanno continuato a svolgere la loro missione mediatica nonostante l'assalto e la guerra in corso contro la Striscia di Gaza”, ha

dichiarato in un comunicato il Sindacato dei Giornalisti Palestinesi (PJS).

Poco dopo la mezzanotte nella Striscia di Gaza centrale, il bombardamento dei carri armati israeliani ha ucciso almeno tre persone, tra cui Shamali, un'altra donna e una ragazza di 12 anni, e ha ferito altre 10 persone, alcune delle quali bambini, secondo i funzionari sanitari dell'ospedale Al-Awda nel campo di Nuseirat. I medici hanno affermato che i proiettili dei carri armati hanno colpito un accampamento di tende che ospitava famiglie sfollate nell'area occidentale di Nuseirat.

“Questo rappresenta uno dei periodi più sanguinosi per i giornalisti nella storia moderna, riflettendo la portata della presa di mira del giornalismo palestinese nel tentativo di mettere a tacere la voce della verità e impedire la documentazione dei crimini e delle violazioni commesse contro il popolo palestinese”, ha affermato il PJS.

Il PJS ha inoltre dichiarato: “Prendere di mira i giornalisti non riuscirà a spezzare la volontà della comunità giornalistica palestinese né a dissuaderla dal compiere la sua missione professionale e umanitaria di trasmettere la verità e documentare i crimini e l'aggressione affrontati dal popolo palestinese”.

L'attacco è avvenuto mentre Israele continua a violare il cosiddetto cessate il fuoco entrato in vigore a ottobre, uccidendo oltre 1.640 palestinesi. Almeno 72.123 palestinesi sono stati uccisi dall'ottobre 2023 mentre 171.805 persone sono state ferite.

Secondo l'Ufficio Media del Governo di Gaza, l'uccisione di Shamali porta a 261 il bilancio dei giornalisti assassinati nel genocidio di Gaza.

Il capo del Sindacato dei Giornalisti Palestinesi ha affermato che la Striscia di Gaza sta “assistendo al più grande massacro di giornalisti nella storia”.

Reporters Without Borders ha dichiarato nel suo World Press Freedom Index 2025 che la Palestina è diventata la regione più pericolosa al mondo per i giornalisti.

“Intrappolati nell'enclave, i giornalisti a Gaza non hanno rifugi e mancano di tutto, compresi cibo e acqua”, ha affermato il gruppo con sede a Parigi, noto anche con l'acronimo francese RSF.

“In Cisgiordania, i giornalisti sono regolarmente aggrediti e attaccati sia dai coloni sia dalle forze israeliane, ma la repressione ha raggiunto nuovi livelli con un'ondata di arresti dopo il 7 ottobre,

quando l'impunità per i crimini commessi contro i giornalisti è diventata una nuova regola”.

La guerra genocida di Israele contro Gaza è considerata la più mortale per giornalisti e operatori dei media nel mondo negli ultimi 30 anni.

L'Ufficio Media di Gaza ha dichiarato che Israele prende di mira i giornalisti “nel tentativo di sopprimere la narrazione palestinese e cancellare la verità. Tuttavia, l'occupazione non è riuscita a spezzare la volontà del nostro grande popolo”.

L'assalto di Israele contro Gaza è il “peggiore conflitto di sempre” per i giornalisti, secondo un recente rapporto del Watson Institute for International and Public Affairs.

Il rapporto, intitolato News Graveyards: How Dangers to War Reporters Endanger the World, afferma che l'assalto israeliano contro la Striscia di Gaza ha “ucciso più giornalisti della Guerra Civile Americana, delle Prime e Seconde Guerre Mondiali, della Guerra di Corea, della Guerra del Vietnam (inclusi i conflitti in Cambogia e Laos), delle guerre in Jugoslavia negli anni '90 e 2000 e della guerra post-11 settembre in Afghanistan, messe insieme”. “Nel 2023, un giornalista o operatore dei media è stato, in media, ucciso o assassinato ogni quattro giorni. Nel 2024, una volta ogni tre giorni”, afferma il rapporto.

“La maggior parte dei reporter feriti o uccisi, come nel caso di Gaza, sono giornalisti locali”.

Il Center for Protecting Palestinian Journalists (PJPS) ha affermato che l'uccisione dei giornalisti fa parte di una serie di violazioni dei diritti umani commesse dall'occupazione israeliana.

La direttrice del Committee to Protect Journalists (CPJ), Jodie Ginsberg, ha dichiarato in un comunicato: “La guerra a Gaza è senza precedenti nel suo impatto sui giornalisti e dimostra un grave deterioramento delle norme globali sulla protezione dei giornalisti nelle zone di conflitto, ma è tutt'altro che l'unico luogo in cui i giornalisti sono in pericolo”.

Il gruppo di difesa ha inoltre accusato Israele di tentare di soffocare le indagini sulle uccisioni, spostare la colpa sui giornalisti per le loro stesse morti e ignorare il proprio dovere di ritenere il proprio personale militare responsabile per l'uccisione di così tanti operatori dei media.

In un recente rapporto, la Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ) ha descritto il 2024 come “uno dei peggiori anni” per i

professionisti dei media. Ha condannato il “massacro che sta avvenendo in Palestina sotto gli occhi del mondo intero”.